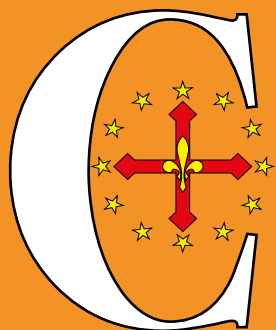


Guide e Scouts San Benedetto



CAMMINO

Rivista per Capi, Rovers e Scolte
Anno XXVIII - numero 112/115 - I/IV trimestre 2023



Sommario

Cammino n. 112/115

EDITORIALE

“Stai tuned... su Cammino” 3

ASSOCIAZIONE

“Quali sfide per il futuro?” 4

“Associazione Guide e Scouts San Benedetto APS” 7

“Campi Scuola” 9

“Pellegrini verso Maria!” 12

“Anche i numeri hanno un'anima” 15

“Incontro con il Vescovo di Monreale” 20

“Cappellone o basco: uno vale l'altro?” 21

“Odore di santi” 25

“Testamento spirituale” 28

“Pernottamento di Branca Scolte:
da un piccolo seme un grande albero” 31

“Ultimo anno” 33

“La mia Promessa” 34

RECENSIONI

“Il corno di kudu” 35

INFORMATORE CATTOLICO 36

SCOUT-INFORMA 38

*Rivista ufficiale dell'Associazione
Guide e Scouts San Benedetto
per Capi, Rover e Scolte
Anno XXVIII -
I/IV trimestre 2023
Autorizzazione tribunale di
Palermo n.03/95 del 01/02/1995*

DIRETTORE RESPONSABILE:

Francesco Paolo Pasanisi

REDAZIONE:

Filippo Cristina,
Giancarlo Palmeri,
Maria Laura Piro,
Tony Seidita,
Federica Terranova.

CHIUSO IN REDAZIONE IL 23.01.2024

HANNO COLLABORATO:

Cristina Barbasso,
Carmelo Mucera,
Raffaella Piro,
Domenica Pitarresi,
Marianna Pitarresi,
Elisa Terzo,
Fabrizio Tripoli,
Salvatore Angelo Troia,
Giulia Tubiolo.

STAMPA:

Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano s.r.l.
Via del Cavaliere, 93
90011 Bagheria (PA)

SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Corso Tukory, 240 - 90143 - PA

IN COPERTINA:

Campi Scuola 2023

La redazione è a disposizione degli
aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare, nonché per
involontarie omissioni o inesattezze
nelle citazioni delle fonti e delle foto.



Stay tuned... su CAMMINO

Buona Strada a tutti, vi è mancato "CAMMINO"? A me sì e tanto. In un mondo sempre più social, dove tutto è a portata di "schermo", il toccare, lo sfogliare le pagine del nostro giornalino, lo trovo ancora oggi un mezzo di comunicazione e di formazione efficace e non anacronistico.

Cammino non viene pubblicato da più di un anno per svariati motivi, ma finalmente rieccoci qui!

In questo anno di assenza, l'Associazione non si è certo fermata. Abbiamo avuto:

- la XII Assemblea Generale, dove è stata votata la formazione del nuovo Commissariato; Commissario e Vice sono rimasti gli stessi (io e Giancarlo) sono cambiati invece i consiglieri, ringrazio Guido e Giusy per avermi supportato e "sopportato" nello scorso triennio e do il benvenuto, anche qui, ai due nuovi compagni di viaggio Giusto e Sandro;
- poi lo scorso Agosto abbiamo realizzato i Campi Scuola che hanno visto la presenza di quasi 80 persone, fra Capi e allievi, e hanno portato tanta nuova linfa ed energia nel servizio di questi ragazzi;
- per il secondo anno di seguito è stato effettuato il pernottamento Capi Gruppo questa volta allargato anche ai vice capi gruppo.

Di tutto quanto fatto troverete informazioni nelle pagine seguenti.

In particolare consiglio di leggere con attenzione l'articolo di Totò che spiega molto bene i "cambiamenti" che sono avvenuti con l'inserimento della nostra Associazione all'interno del terzo settore e l'approvazione del nuovo Statuto.

Interessante anche l'articolo di Mariana che attraverso un articolo narra la storia del Cappellone il cui uso è stato introdotto dall'ultima Assemblea, per Esploratori, Guide, Rover, Scolte e Capi esclusivamente per le attività all'aria aperta.

Troverete anche un documento programmatico per il prossimo triennio... insomma tanta carne al fuoco.

Fatta questa lunga e doverosa premessa, parliamo di quest'anno sociale che già ci vede al giro di boa, avendo terminato tutte le attività dei campi invernali.



Il tema di quest'anno è: Passato, TRADIZIONE; Presente, AZIONE; Futuro, PROGETTO; Eterno, SACRO.

Al pernottamento capi di settembre abbiamo avuto modo di sperimentare concretamente il tema, infatti ci siamo divisi in squadre in base all'età e ogni gruppo rappresentava i 4 tempi del motto. Il tutto per evidenziare che se oggi gli scouts San Benedetto sono ancora "vivi" e continuano a percorrere sentieri e strade della vita, è grazie alle diverse esperienze e alle diverse età presenti all'interno dell'associazione che rappresenta un valore aggiunto, e non una difficoltà.

Di certo non è possibile espletare completamente il tema in queste poche righe, ma spero di avervi dato qualche spunto di riflessione.

Concludo questo editoriale accennando a qualcosa che ci aspetta nel prossimo futuro. Stiamo cominciando a lavorare e programmare l'anno sociale 2024-2025, anno importante in quanto non solo è anno giubilare, ma anche perché spegneremo 35 candeline come Associazione. Campi, attività, momenti di formazione ecc., tante idee, molte delle quali, alcune già avviate e altre che vivrete nei prossimi mesi.

Come si dice oggi nei social: **stay tuned** su CAMMINO e sui nostri Social ufficiali.

Buona Strada.

QUALI SFIDE PER IL FUTURO?

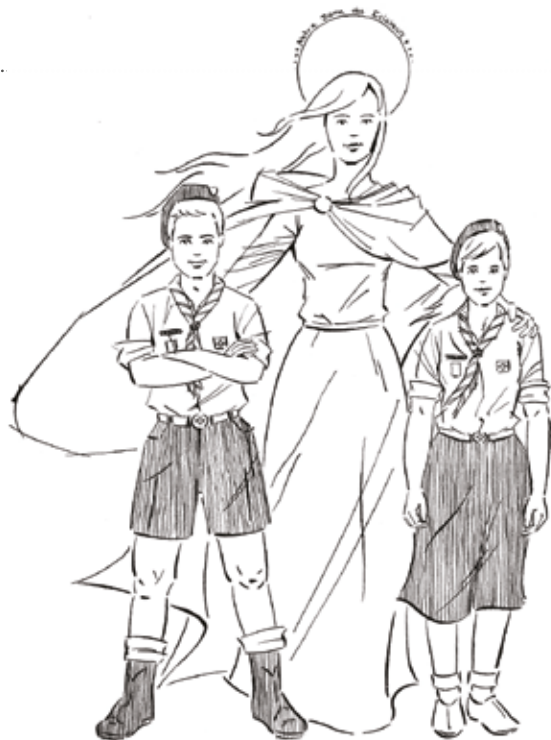
1990-2023 *passato: TRADIZIONE; presente: AZIONE; futuro: PROGETTO; eterno: SACRO*

La paura e l'apprensione dominano oggi il mondo. La gelosia e la sfiducia tra le nazioni, i dissensi interni e la guerra anche tra i cittadini di uno stesso paese, il ripudio della religione, il tradimento di tutto ciò che è da considerare onorevole, il ritorno a una brutalità primitiva: tali sono le condizioni di cui siamo testimoni in questi giorni di cosiddetta civiltà moderna".

Sembra proprio un pensiero dei nostri giorni ma non lo è, così scriveva B.-P. su *Jamboree* già nel 1936!

Il fisiologico mutare dei tempi, oggi sempre più vorticoso e galoppante, porta necessariamente qualsiasi realtà umana ad interrogarsi su come "essere pronta" di fronte alle sfide che il futuro potrebbe riservare. Un *modus operandi* alquanto opportuno che coinvolge inevitabilmente anche noi, chiamati ad educare e trasmettere la fede cattolica a giovani immersi in un mondo sempre più secolarizzato dove l'orizzonte escatologico sembra del tutto scomparso dalla nostra cultura. "Siamo davanti a una profonda crisi di fede, ad una perdita del senso religioso che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi". Questa grave denuncia pronunciata da Papa Benedetto XVI il 30/01/2012, potremmo considerarla premonitrice dell'iniziativa intrapresa di recente dalla nostra Associazione: **"Quali sfide per il futuro?"**.

Con il tema "quali sfide per il futuro?", sviluppato nel corso di questi ultimi mesi, ci siamo voluti particolarmente focalizzare sulle esigenze formative dei soci adulti.



Il processo di scristianizzazione è il declino dei valori morali e cristiani, pone in primo piano la “questione antropologica”. Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* ci ricorda che “senza Dio l’uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi esso sia” (CV n. 78). Oggi più che mai occorre recuperare il senso trascendentale dell’esistenza che si fonda sulla verità che ogni uomo è fatto a immagine di Dio.

“Senza un’adeguata e costante formazione, l’azione del capo scout rischia di rimanere sterile, priva del giusto vigore, incapace di coinvolgere, entusiasmare, stimolare, correggere, santificare”; è quanto abbiamo ribadito in occasione dell’Assemblea Generale del 2011 con l’approvazione del documento -a cui si rimanda- “Sii pronto”. Già allora era chiara in noi l’esigenza di una formazione impegnata, accurata e senza sconti. Purtroppo, dobbiamo prendere atto che in oltre 10 anni non siamo riusciti a dare

piena attuazione a quanto ci eravamo proposti nel 2011. Per questo siamo tornati sul tema. Per questo siamo convinti che occorre recuperare quel documento e ripartire con rinnovato vigore e rigore.

La sfida che ci si prospetta è molto ardua ma dal suo buon esito dipende la salvaguardia della nostra specificità e identità.

Il nostro lavoro è partito dall’individuazione dei 3 ambiti formativi su cui destinare i nostri futuri sforzi: ambito metodologico; ambito culturale e ambito spirituale. Poi abbiamo voluto ascoltare tutti. Nei vari capitoli ciascuno, anche il capo più giovane, ha avuto la possibilità di esprimere il suo pensiero e di avanzare delle proposte. È stata una fase estremamente costruttiva di confronto.

Abbiamo fatto una sintesi delle varie proposte che possono essere così riepilogate:

Ambito Spirituale

- Approfondire la formazione spirituale ai campi scuola fornendo specifiche indicazioni su come affrontare questo ambito in ciascuna branca e nella direzione di gruppo;
- Programmare incontri periodici di catechesi e/o di preghiera anche prettamente indirizzati alle terze branche;
- Creare una bibliografia di buone letture;
- Favorire incontri fra gli assistenti di gruppo per fare il punto della situazione e fornire indicazioni programmatiche;
- Organizzare i fari eucaristici (chiese di riferimento in cui liberamente ritrovarsi a determinati orari per pregare e/o andare a Messa);

- Organizzare pellegrinaggi (strada e spiritualità);
- Produrre librettini di riflessione per i periodi forti, da utilizzare in terza branca e in direzione di gruppo;
- Approfondire la figura di San Benedetto e della sua Regola.
- Organizzare incontri formativi su specifici temi anche con le famiglie;
- Proporre lo studio dei libri “introduzione al cristianesimo” e “l’anima di ogni apostolato”;
- Rilanciare e aggiornare il sondaggio conoscitivo fatto nel 2010.

Ambito Metodologico

- Favorire una maggiore sinergia tra commissari di branca e capi gruppo;
- Favorire maggiori visite dei commissari di branca nelle unità dei vari gruppi;
- Organizzare Campi di competenza di natura tecnico/metodologico;
- Organizzare Campi per capi gruppo;
- Favorire momenti associativi di formazione per le terze branche;
- Strutturare programmi di formazione per le terze branche;
- Approfondire i documenti assembleari e garantirne la loro effettiva applicazione;
- Creare un archivio fisico e online con tutte le tesi di brevetto;
- Redigere un foglio di collegamento periodico per i capi gruppo da utilizzare nelle Direzioni di Gruppo (con chiacchierate, notizie, articoli, ecc...);

Ambito Culturale

- Migliorare la rivista cammino e renderla in pdf, indicizzata e online;
- Migliorare l’efficacia della chat di collegamento tra capi;
- Redigere l’informatore cattolico anche online e con maggiore frequenza;
- Riprendere il cineforum;
- Fornire chiacchierate di formazione alle terze branche da rendere obbligatorie;

Molte di queste proposte sono trasversali e abbracciano più ambiti. Si tratta di proposte che dovranno - nei prossimi mesi/anni - concretizzarsi nei modi e tempi più opportuni. Non è da escludere la possibilità di affidare ad un gruppo di capi, liberi da incarichi e di comprovate competenze, l’onere di portare avanti nel concreto questo ambizioso progetto.

Ricordiamoci però che l’Associazione offre occasioni preziose di formazione che non vanno disperse ma che da sole non possono ritenersi sufficienti. Per questo è bene ribadire che:

1. la formazione personale va alimentata costantemente e individualmente attraverso il servizio costante, l’apprendimento delle tecniche scout, le buone letture, la vita spirituale, nella preghiera e nella vita sacramentale.
2. il luogo naturale ed insostituibile della formazione dei soci adulti rimane la Direzione di Gruppo.

Adesso è arrivato il momento di mettere a frutto quanto raccolto e tracciare la strada per gli anni che verranno. Con questi presupposti ben chiari a illuminarci la strada mettiamoci in cammino.

XII Assemblea Generale
27-28 Maggio 2023
Il Commissario Generale



ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO APS

A far tempo dallo scorso 13 ottobre 2023 la nostra Associazione è stata iscritta al **Registro Unico Nazionale Terzo Settore** (RUNTS) quale APS, acquisendo al contempo la personalità giuridica.

Il percorso che ci ha portati fin qui ha avuto inizio 3 anni fa quando, in sede di Assemblea Generale dei Capi Brevettati, fu presentata una proposta in tal senso. La mozione, passata a larga maggioranza, ha visto la costituzione di un apposito gruppo di lavoro fra alcuni capi, ognuno dei quali ha portato la sua specifica esperienza professionale.

Dopo un laborioso lavoro di analisi, ricerca e approfondimento, grazie anche alla collaborazione di un Notaio, si è quindi arrivati alla bozza definitiva del nuovo Statuto che è stato votato in Assemblea Generale ad inizio settembre. Nelle settimane successive il Notaio ha chiesto, ed ottenuto, la registrazione al RUNTS nei termini che abbiamo visto sopra.

A questo punto la domanda è semplice: **perché lo abbiamo fatto, cosa cambia?**

Per rispondere alla prima domanda dobbiamo tener presente che, dal 1990, anno in cui nasciamo come una “associazione non riconosciuta” la legislazione relativa al mondo associativo si è notevolmente evoluta, prevedendo molteplici altre forme quali, ad esempio, ADV, ONLUS, etc. In ultimo, nel 2017, è stato emanato il “codice del terzo settore” che ha regolato tutta la materia.

Di fronte al mutato contesto legislativo restare ai margini ci sembrava

anacronistico. Decidere quindi di entrare a far parte del “Terzo Settore” è stata una nostra precisa scelta, molto importante, con alcuni vantaggi: intanto diamo la giusta rilevanza e visibilità (anche formale) al nostro lavoro e poi possiamo operare all’interno di un contesto normativo ben preciso. Un altro aspetto da non sottovalutare è il fatto che, grazie a questa iscrizione, abbiamo ottenuto la “personalità giuridica”.

Per rispondere invece alla domanda “cosa cambia”, diciamo subito che dal punto di vista metodologico, dell’organizzazione dei Gruppi e del nostro modo di essere scout, non cambia nulla.

Il nuovo Statuto infatti disciplina il modo in cui l’Associazione è organizzata al suo vertice.

Iniziamo con lo spiegare l’acronimo che vediamo nella nuova intestazione, ossia APS: significa Associazione di Promozione Sociale, ossia una specifica associazione in cui alcuni soci operano in favore degli altri soci, esattamente ciò che fanno i Capi nei confronti dei ragazzi.

Altri organi sono stati ridenominati e hanno cambiato parzialmente le proprie attività. Nell’immagine in calce si può trovare una sintesi di tali modifiche.

Per volere dell’Assemblea, il nuovo Statuto è stato pensato in una forma “light”, ossia contenente tutti gli elementi che noi riteniamo importanti e difficilmente modificabili in futuro. Proprio per questo è principalmente rivolto a chi ci guarda da fuori. Le modifiche dello Statuto sono

di competenza del Comitato Direttivo Generale.

A fianco dello Statuto la stessa Assemblea ha predisposto il nuovo Regolamento, ossia lo Statuto integrato con tutte le altre disposizioni per le quali si ipotizza che possano essere oggetto di modifica nel tempo. Anche il Regolamento e le sue modifiche sono prerogativa del Comitato Direttivo Generale.

Associazione Guide e Scouts San Benedetto

Assemblea

- Composta dai Capi brevettati
- Si riunisce ogni 3 anni
- Delibera su variazioni dello Statuto
- Elegge il Co.Ge. e i Consiglieri

Commissariato Generale

- Composta dal Co.Ge., dal Vice Co.Ge., dai Consiglieri e dall'Assistente Generale Associativo
- Predisporre il planning
- Concede i brevetti
- Vigila sulla corretta applicazione del metodo

Comitato Direttivo Generale

- Composta da Commissariato Generale e dai Capi Gruppo
- Delibera il planning
- Approva il Bilancio
- Modifica il Regolamento e le Norme direttive
- Delibera sui ricorsi dei soci

Gruppi

- Invariato

Associazione Guide e Scouts San Benedetto APS

Assemblea

- Composta da tutti i soci
- Si riunisce annualmente
- Approva il Bilancio
- Formula proposte al Comitato Direttivo Generale

Comitato Direttivo Generale

- Composta dai Capi brevettati
- Si riunisce ogni 3 anni
- Delibera su variazioni dello Statuto e del nuovo Regolamento
- Elegge il Co.Ge. e i Consiglieri

Commissariato Generale Seduta Ristretta

- Composta dal Co.Ge., dal Vice Co.Ge., dai Consiglieri e dall'Assistente Generale Associativo
- Predisporre il planning
- Concede i brevetti
- Vigila sulla corretta applicazione del metodo

Commissariato Generale Seduta Plenaria

- Composta dal Commissariato Generale in Seduta Ristretta e dai Capi Gruppo
- Delibera il planning
- Modifica le Norme Direttive
- Delibera sui ricorsi dei soci

Gruppi

- Invariato

CAMPI SCUOLA

“È stata una cosa ben fatta”.

“Ho percepito un forte senso di fratellanza, una delle esperienze più belle degli ultimi anni”.

“Ringrazio chi mi ha consigliato di partecipare”.

E questi sono solo alcuni dei commenti scritti sotto storie e post pubblicati dagli allievi sui social al termine del Campo Scuola 2023. Infatti dal 19 al 26 Agosto si è svolto presso Gambarie d'Aspromonte il Campo Scuola della nostra associazione, che ha visto la partecipazione di allievi del 1° tempo Lupetti, Coccinelle, Guide ed Esploratori ed allievi del 2° tempo maschile.

Ma cos'è il campo scuola?

Baden Powell l'8 settembre 1919 a Gilwell Park inaugurò il primo Campo Scuola per Capi. Grazie alla sua idea volle far vivere loro l'esperienza scout come se fossero giovani Esploratori o giovani Guide. Alla fine di quel campo B.-P. volle lasciare un segno distintivo. Prese dei tizzoni, che facevano parte di una collana appartenuta ad un capo zulù, e li diede ai suoi capi. I tizzoni erano dei riconoscimenti che venivano dati ai guerrieri zulù e maggiore era il numero dei tizzoni maggiori erano le abilità dei guerrieri. Col tempo ai tizzoni venne aggiunto il fazzolettone e il ferma-fazzolettone a testa di turco (come quello che viene consegnato ai capi brevettati alla fine del loro percorso di formazione).





Anche la nostra associazione organizza i propri campi scuola basandosi sul tradizionale metodo di B.-P. Vita all'aperto, essenzialità, tecniche, spirito di fratellanza sono alcune delle componenti che rendono un campo scuola irripetibile.

B.-P. ribadisce spesso quanto sia importante “vedere” attraverso gli occhi dei nostri ragazzi; il campo scuola dà questa possibilità! Il capo adulto diventa Lupetto, Coccinella, Esploratore, Guida, Rover o Scolta ed sperimenta in prima persona questo ribaltamento dei ruoli che B.-P. ha ideato.

I campi scuola, come abbiamo detto, si dividono in campo di 1° tempo e campo di 2° tempo. Ovviamente un allievo svolgerà questi campi seguendo un ordine, ossia farà il 1° tempo di una branca e dopo qualche anno farà quello di 2° tempo.

Il campo di 1° tempo è orientato alla conoscenza e alla corretta applicazione del metodo attraverso attività specifiche per ciascuna branca.

Il campo di 2° tempo ha lo scopo di approfondire il metodo scout nella sua integrità, ossia vuole far percepire agli allievi la continuità del metodo scout, attraverso un percorso che fa rivivere l'intero iter formativo. In poche parole l'allievo ripercorre la Pista, il



Sentiero e la Strada approfondendo il metodo e le potenzialità pedagogiche.

È una settimana sicuramente “Piena”.

Le zone campo sono ben delimitate, in modo che ciascuno abbia i propri spazi.

Al primo fuoco vengono sostituiti i fazzolettoni di Gruppo con quelli di branca (giallo L/C, verde E/G, rosso R/S e blu 2° tempo), vengono consegnati i quaderni, indispensabili compagni di viaggio, dove si scriverà TUTTO quello che si farà. I tempi sono serratissimi, si corre e si scrive tanto. Ogni giorno si comincia con la Messa e poi vita da campo ad alti livelli. Importantissima è la figura del nostro assistente spirituale, che vediamo camminare su e giù per il campo, sempre pronto ad ascoltare chiunque abbia bisogno, ma soprattutto grazie al quale possiamo avere la presenza silenziosa ma reale di Gesù Eucarestia, racchiuso nella tenda del tabernacolo, dove insieme alla Sua e nostra Mamma Maria Santissima ci protegge per tutto il campo.

Si torna da un campo scuola sicuramente stanchi, ma decisamente arricchiti e con la voglia di ripartire, facendo vivere ai ragazzi, che ci aspettano a casa, uno Scouting autentico e genuino.



Pellegrini verso Maria!

"... **C**hi non vide tanti devoti avviarsi per quella collina nella vigilia della festa non vide mai cosa più pittoresca, più commovente. A piedi, a cavallo, sopra carrette, in carrozza, su sciarabà, per ferrovia, su barche, in vapori, da Lercara, da Alia, da Cerda, da Cefalù, da Termini, da Bagheria, da Palermo, da Monreale, da Carini, da Montelepre, da Partinico, da Balestrate, da paesi anche più lontani, giungono ad ogni ora, ad ogni istante, di continuo, devoti e devoti".

Così riportava lo scrittore Giuseppe Pitre volendo descrivere il fervore religioso che allora muoveva ed animava migliaia di fedeli mossi dal filiale amore per la Madonna e attratti dal prodigioso

quadro venerato nella parrocchia di Altavilla Milicia. Ancora oggi il Santuario, per l'affluenza continua dei fedeli, risulta "il primo e più insigne luogo di culto mariano della Chiesa palermitana" nonché uno fra i più importanti poli religiosi della Sicilia.

Di recente il santuario della Madonna della Milicia è stato eretto, a norma del Codice del Diritto Canonico, Santuario mariano diocesano con decreto promulgato il 31 maggio 2004 dal cardinale Salvatore De Giorgi. Quest'anno poi, ricorrendo i 400 anni della nascita della parrocchia, la Santa Sede ha elevato il Santuario a Basilica Minore e in riferimento a questo particolare evento Papa Francesco ha concesso un Anno Giubilare: un'occasione di particolari e ulteriori grazie per i pellegrini accorsi da ogni dove per venerare la nostra Mamma che in Altavilla si è manifestata attraverso i prodigi del quadro.

Poteva la nostra Associazione, particolarmente devota a Maria, ignorare questo evento? Quale occasione migliore per iniziare l'anno con la nostra Route di Settembre!

Ecco che Domenica 24, dopo aver tolto le tende e lasciato il boschetto, illuminato la sera precedente dal nostro fuoco di bivacco, ci mettiamo in marcia verso il Santuario. La giornata benché siamo già in autunno, ha ancora tutte le connotazioni dell'estate e il cammino, nonostante il caldo, si presenta leggero per un percorso quasi del tutto pianeggiante di circa cinque chilometri. Camminiamo





compatti per la recita del santo Rosario e intercaliamo con dei canti i cinque misteri. Il nostro passare attrae la curiosità dei residenti, ci osservano per capire chi siamo, ma sanno bene dove siamo diretti. All'arrivo ad accoglierci sul sagrato del Santuario troviamo una nostra cara e gradita conoscenza, il parroco don Salvatore Priola, da ragazzo scout a Villabate. Disposti in semicerchio ascoltiamo con attenzione le sue parole che ci preparano a vivere degnamente e con piena

consapevolezza il dono del Giubileo. Don Salvatore ci mostra alle sue spalle la Porta Santa e ci fa scoprire come in essa, grazie ai suoi bassorilievi bronzei, ci sia una vera e propria "catechesi" che prepara il pellegrino al suo passaggio: *"Adesso guarda il portone d'ingresso. In alto a sinistra puoi notare una forma sferica, è la rappresentazione della Stella, la Cometa a tuttotondo che indica il cammino. Cristo Luce delle genti illumini il cammino che stai percorrendo per entrare e andare incontro a Lui. Prega il Salmo seguente sapendo che il Signore Gesù ti accoglie, indicandoti una via sicura. (Dal Salmo 121) "Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore! Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!"*

Il nostro pellegrinaggio è giunto alla meta, dopo aver fatto strada ed ascoltato la edificante "chiacchierata" di Don Salvatore, ci accingiamo a varcare la Porta Santa! Ci incamminiamo con passo lento, un profondo raccoglimento è leggibile sui



nostri volti! È il momento del silenzio, un silenzio d'ascolto e di preghiera: "Veniamo a te o Signore, ci siamo messi in cammino per raggiungere questo luogo particolarmente grato alla nostra mamma. Eccoci per dirti che in virtù del battesimo siamo tuoi, per rinnovarti il nostro grazie per il tuo infinito amore che ci ha riscattati e liberati dal giogo del peccato. Varchiamo la Porta per venire a te, per confermare da Guide e Scouts la nostra scelta di servirti, la nostra Promessa, il

nostro amore per l'Immacolata." Entrati in chiesa, quasi tutti ci mettiamo in coda per la confessione, penso che non sia solo un atto dovuto per ottenere l'indulgenza plenaria, forse perché spinti dal bisogno fisiologico di "essere pronti" per la imminente celebrazione eucaristica e per un nuovo anno di servizio!



"Nell'Arcidicon di Salerno c'è una casa di Maria
e si trova ad Altavilla" (anno sconosciuto, non)

Beniamin, qui, nelle scorse, con una veste, quasi
e la casa della Madre di tutti i figli di Dio
e i fratelli di Gesù, quasi in noi.

Alza me di voi il mio sguardo compuntissimo
Dio, nell'umiltà della quale si è posta la grande
misericordioso di Dio e vedeva la sua pace e la sua gloria

Altavilla Milicia 24 settembre 2003

G. P. 16

Anche i numeri hanno un'anima

Nelle prossime pagine si presenta un breve sunto del lavoro presentato all'ultima Assemblea (oggi Comitato Direttivo Generale, nella nuova nomenclatura adottata con l'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione).

La maggior parte delle informazioni che seguiranno sono state estrapolate dalla serie di dati che raccogliamo anno per anno con i moduli di iscrizione e con le varie attività che svolgiamo.

Potranno sembrare dei meri numeri ma questi, se letti sotto la giusta luce, possono dare utili informazioni su quello che è il percorso che la nostra Associazione sta facendo e permetterci, ove possibile, di tentare di aggiustare il tiro per poter prevenire problematiche future.

Nel 2023 l'associazione contava complessivamente 800 iscritti (fra giovani soci e soci adulti), con una leggera preponderanza di uomini rispetto alle donne; è anche vero però che nel corso degli ultimi 10 anni questo gap si è via via ridotto.

Dopo il brusco calo di iscrizioni negli anni a ridosso della pandemia stiamo ricominciando a crescere, ovviamente più in prima branca. Le seconde branche risentono del calo di iscritti dei 3 anni precedenti e quindi vedono i numeri progressivamente scendere. Inevitabilmente questo fenomeno lo riscontreremo a breve nelle terze branche. Già da ora però Rover e Scolte presentano numeri molto sottili, fenomeno preoccupante quantomeno da analizzare in modo approfondito.

Rispetto all'ultima rilevazione di 6 anni fa riusciamo a trattenere di più i ragazzi; infatti il numero di ragazzi che continuano da un anno all'altro è più alto rispetto a prima. Questa tendenza è più spiccata nelle prime branche, più critiche invece le seconde e ancor più le terze branche.

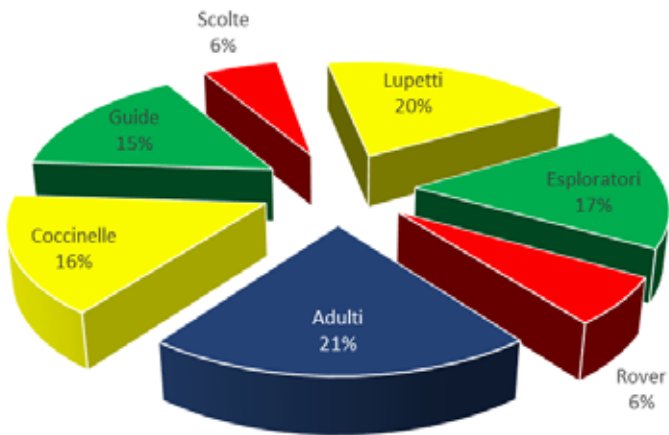
Elevato è il numero dei soci adulti rispetto ai ragazzi (mediamente uno ogni 4). È anche vero che non tutti i soci adulti svolgono servizio attivo. Tuttavia, in base al numero di capi che svolgono servizio a diretto contatto dei ragazzi, e quindi in base alle unità che oggi sono presenti, potremmo gestire fino a 1000 ragazzi; c'è quindi spazio per poter crescere senza entrare in crisi.

Paragonando i nostri dati a quelli delle altre associazioni maggiormente rappresentative, riscontriamo che il calo di iscrizioni e la successiva ripresa post pandemica è elemento comune, tuttavia, negli ultimi 10 anni, siamo la sola associazione che di fatto non è cresciuta.

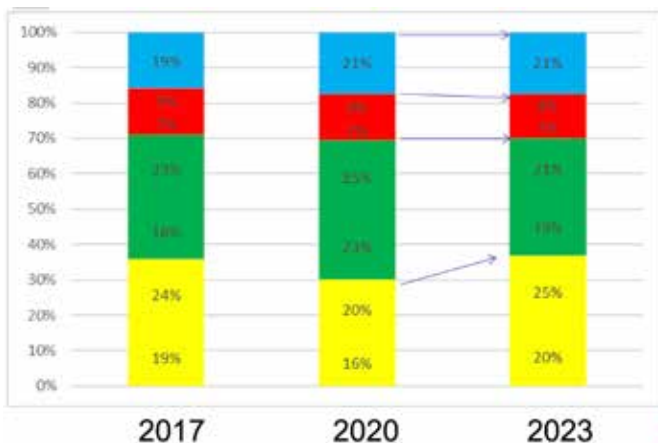
L'Associazione

Spaccato per Branche - 2023

Branca	Soci
C	126
G	123
S	46
L	156
E	132
R	51
RS	166
Totale	800



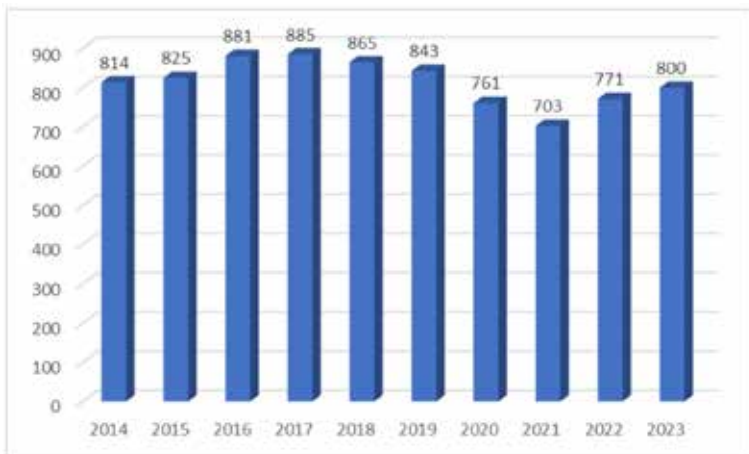
Andamento percentuale 2020/2023 (per Branca)

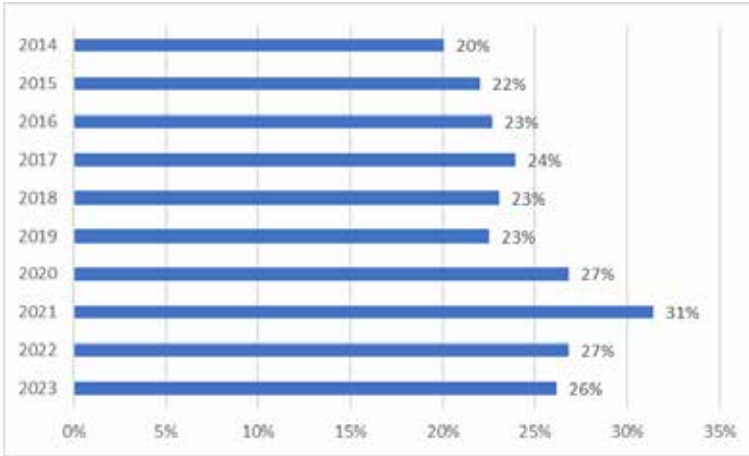


- Stabili i Soci adulti
- Stabile la terza branca
- Riduzione delle seconde branche
- Incremento delle prime branche

Continua la ripresa del settore Femminile passato dal 44%, poi al 46% e ora al 47% del totale

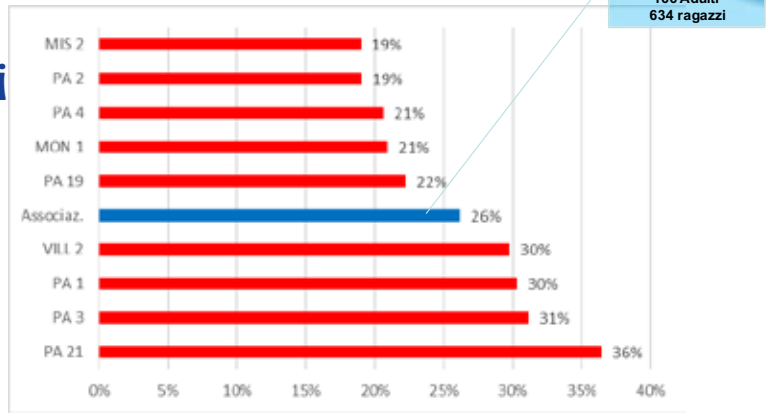
Andamento Soci dal 2014 al 2023



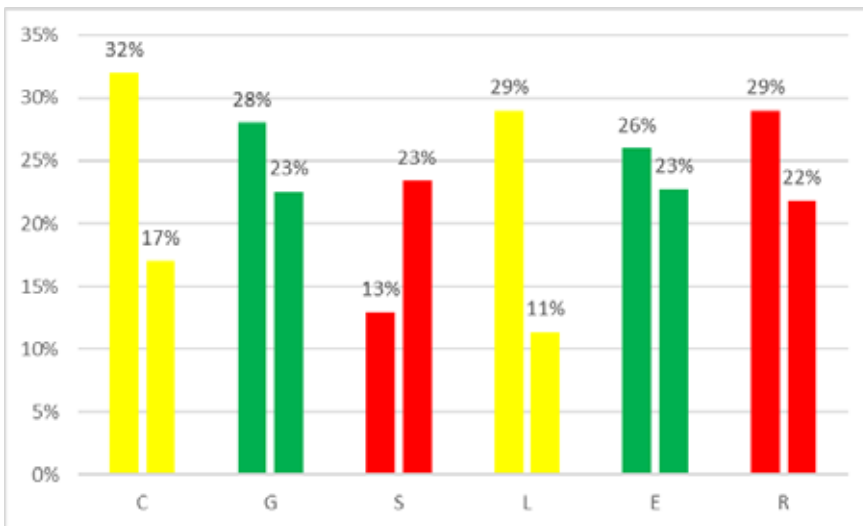


Rapporto Soci adulti su Soci giovani dal 2014 al 2023

Rapporto Soci adulti su Soci giovani per GRUPPO nel 2023



Percentuale di abbandono (2017 vs 2023)

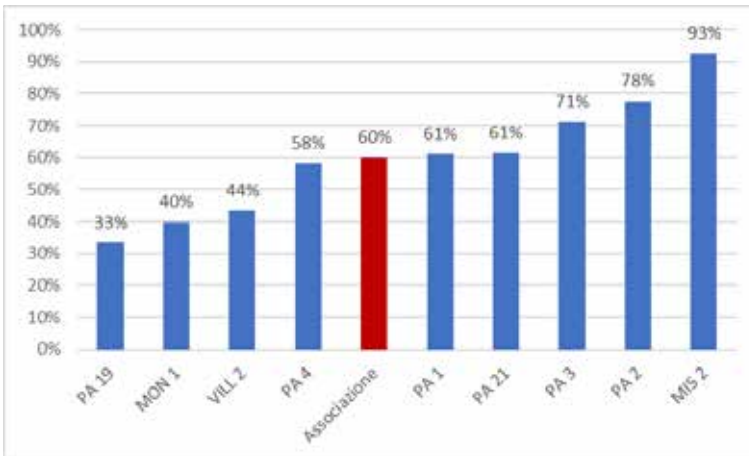


26,9%

19,0%

Saturazione Unità 2023

Gruppo	Coccinelle	Guide	Scolte	Lupetti	Esploratori	Rover	Gruppo
PA 19	54%	56%	0%	54%	0%	0%	33%
MON 1	17%	56%	17%	58%	33%	58%	40%
VILL 2	42%	44%	8%	79%	33%	25%	44%
PA 4	88%	56%	58%	38%	67%	33%	58%
Associazione	53%	68%	43%	65%	73%	47%	60%
PA 1	42%	61%	75%	38%	122%	42%	61%
PA 21	50%	61%	50%	50%	94%	67%	61%
PA 3	42%	56%	92%	96%	94%	50%	71%
PA 2	54%	122%	67%	79%	83%	58%	78%
MIS 2	88%	111%	17%	108%	111%	92%	93%



Si ipotizza una unità satura nei seguenti casi:
prima branca 24 soci,
seconda branca 18 soci,
terza branca 12 soci.

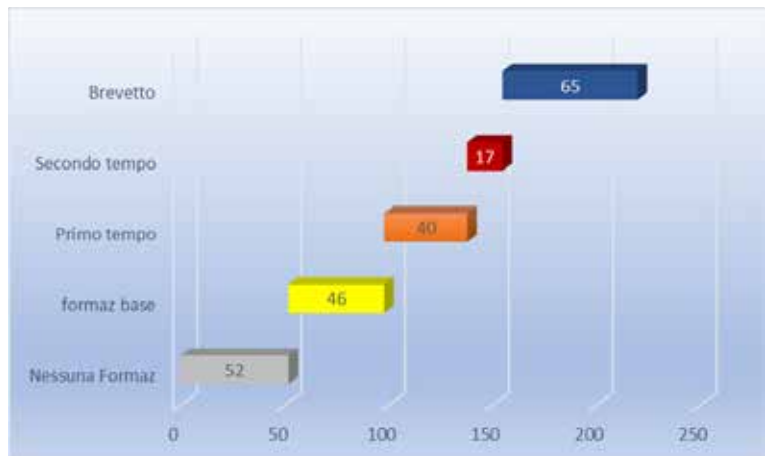
Con le attuali unità potremmo gestire fino a 1000 ragazzi

Negli ultimi 3 anni siamo passati dal 70 al 60%

Abbiamo 4 (erano 9) unità su 55 che superano il livello di saturazione.

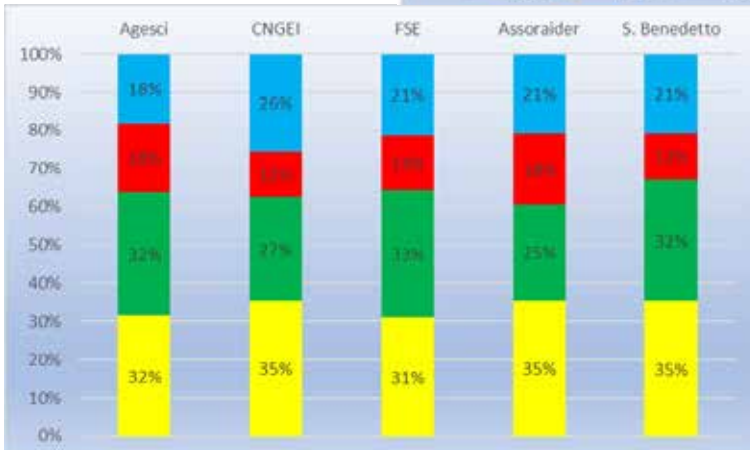
Percorso formativo

168 Soci in Formazione
di cui **141 Soci Adulti**
e **27 di terza Branca**



Noi e le altre Associazioni

L'andamento degli ultimi 10 anni



La ripartizione nelle varie branche





INCONTRO CON IL VESCOVO DI MONREALE



Nella mattinata di mercoledì 17 gennaio c.a., il Commissariato ed Enrico, Capo Gruppo del Monreale 1, sono stati accolti dal Vescovo di Monreale Sua Eccellenza Rev. Mons. Gualtiero Isacchi.

Avevamo avuto modo di conoscere il prelado durante l'ultimo San Giorgio, dove, con immenso piacere, era venuto a celebrare la Santa Messa nel pomeriggio della Domenica.

Era rimasto positivamente colpito dalla nostra numerosa e fedele presenza durante la celebrazione Eucaristica e ci eravamo promessi di incontrarci, come si dice in gergo, in "camera caritatis", per meglio far conoscere di cosa si occupi la nostra Associazione e magari riuscire anche a progettare un percorso formativo insieme.

Quello di mercoledì è stato un incontro molto cordiale dove, attraverso la consegna dei nostri documenti associativi, ma anche di tante altre nostre pubblicazioni, realizzate negli anni, abbiamo presentato gli Scout San Benedetto. Poi la nostra "chiacchierata" si è estesa su alcune problematiche legate alle nuove generazioni e alle difficoltà comuni che ci troviamo ad affrontare.

Il tema cardine è stato il disagio giovanile, tema a noi molto caro e che tra l'altro abbiamo trattato in parte durante il ritiro capi di Gennaio dello scorso anno. Oggi rappresenta la sfida per il nostro futuro, per le generazioni attuali e per quelle che verranno; non possiamo e non dobbiamo sottovalutare il problema, anzi abbiamo il compito di affrontarlo e questo incontro sono convinto che potrà portare degli importanti frutti; come ci ha detto il Vescovo *"le iniziative, le idee, la Chiesa nasce da poche persone, poi sono le tante braccia che le realizzeranno"*.

Ci sono, dunque, grandi novità in cantiere che, se dimostreremo a Sua Eccellenza di aver voglia di realizzare e "di meritare la sua fiducia", potrebbero comportare anche importanti benefici alla nostra realtà associativa.



Cappellone o basco: uno vale l'altro?

Il nostro fondatore delinea un modello chiaro di uniforme, ogni indumento fu da lui adottato dopo un attento esame di vantaggi e svantaggi, ispirandosi ai diversi capi di vestiario che aveva visto indossare dai numerosi popoli:

- Un fazzolettone, idea presa dai cow-boys, i quali avevano un fazzoletto intorno al collo per proteggersi dai raggi solari. L'idea che abbia colori diversi deriva invece dai kilt scozzesi che, a seconda delle differenze di colore, determinavano l'appartenenza a un Riparto piuttosto che ad un altro (o nel nostro caso a un Gruppo piuttosto che un altro);
- La camicia con le tasche e i pantaloni corti, che furono usati da B.-P. stesso in Sud Africa e nel Kashmir;
- Il maglione, che fu fatto introdurre su suggerimento del Re di Inghilterra a causa del clima inglese;

- Gli omerali di Squadriglia, ispirati dai cavalieri medioevali che portavano sull'elmo, piume del colore del loro scudo;
- Il cappellone ripreso dai Boeri.

Ecco cosa scrive B.-P. stesso sulla scelta del cappellone in *Scoutismo per ragazzi*, 3^a Chiacchierata al Fuoco di Bivacco parlando di uniforme scout:

«Cominciando dall'alto, un cappello kaki a larga falda è una buona protezione dal sole e dalla pioggia. È anche utile per nascondervi se lo mettete davanti a voi quando siete discesi. Viene tenuto fermo da un cinturino di cuoio legato sul davanti e passato dietro la nuca. Questo cinturino può risultare utile in molte maniere quando siete all'aperto per fare una solida legatura. Il cappello ha quattro infossature davanti, dietro, ai due lati.»



In *Taccuino*, B.-P., a proposito di stile scout e su come portare l'uniforme correttamente, al n. 43 scrive:

«Nel corso di varie recenti visite ho incontrato i giovani a piedi o in bicicletta, in calzoncini e camiciotto, spesso senza cappellone o con un basco. Non potevo dire se fossero scout o no. Ma appena vedevo un ragazzo magari a capo scoperto, ma con il suo cappellone appeso allo zaino, potevo riconoscerlo come un fratello scout, raggiungerlo e fare quattro chiacchiere. È l'uniforme - e specialmente il "coperchio" - che identifica uno scout, in qualunque parte del mondo lo si incontri.»

Per B.-P. dunque il cappellone non era una scelta opzionale, per lui era ciò che contribuiva a identificare uno scout da chi non lo era.

Da cosa nasce questa richiesta del cappellone? In realtà dal servizio in seconda branca che svolsi anni fa. Al Riparto capita spesso che Guide ed Esploratori

si "vergognino" di indossare l'uniforme e tendono anche a non averne cura. Allora per creare un'attività che avesse come scopo l'amore verso l'uniforme lessi, prima sul "Sestante" di Attilio Grieco e poi sui testi di B.-P., che ogni singola parte della nostra uniforme ripercorre la storia di B.-P. e non solo: dice qualcosa su chi siamo. Tutto è fatto per rendersi utile, B.-P. definisce le maniche alzate al gomito un segno indicativo di come **"lo scout sia sempre pronto a servire e fare del proprio meglio per compiere la sua buona azione quotidiana"** e tra queste parti certamente rientrava il cappellone, mentre il basco non "spuntava" da nessuna parte.

Il cappellone ha delle funzioni pratiche così come il resto della nostra uniforme ovvero proteggere dal sole, dal vento, dalla pioggia e inoltre può essere usato per appoggiare la testa in un momento di riposo, per contenere e trasportare l'acqua prelevata da una sorgente, per



attizzare il fuoco, il suo laccio può essere tolto e avere mille usi. Il basco ovviamente non adempie a nessuna di queste funzioni, è un semplice copricapo che non ha scopi pratici, scopi che, per B.-P., ogni parte dell'uniforme deve avere. Il cappellone fa parte della origini delle tradizioni scout, B.-P. in particolare disegna gli scout solo con questo copricapo.

Nell'immaginario comune lo scout ha il cappellone come si può notare dai film, dalle ricostruzioni storiche, dalle fotografie storiche e dai disegni tradizionali. Il basco ha anch'esso una sua storia e una sua tradizione, ma FRANCESE. In Francia infatti gli scout hanno scelto come copricapo ufficiale il basco, sin dagli esordi dello Scautismo negli anni '20, lo hanno perfino i lupetti. In Italia invece il basco inizia ad essere usato solo negli anni '70 e nella nostra Associazione viene scelto per scopi pratici (per pratici si intende che sia maneggevole non utile perché come abbiamo visto non lo è).

Il basco inoltre viene da noi a volte non indossato (soprattutto accade nelle branche maschili) o indossato male e in molti modi diversi (soprattutto branche femminili), questo con il cappellone non potrà avvenire. Potrebbe a questo punto intervenire la questione economica, il basco ha un costo attuale di 18 euro, il cappellone di 36 euro. Nella vostra vita se avete perso almeno tre baschi (e io nei miei 20 anni di Scautismo l'ho fatto) avete già coperto il costo del cappellone. Il basco tende anche molto facilmente a deteriorarsi soprattutto in seconda branca quando spesso viene usato come presina e si impregna di sapone molle. Il cappellone oltre a essere più utile, esteticamente





più bello, storicamente e tradizionalmente più fedele alla visione di B.-P., è anche molto più difficile da perdere. Infine, sicuramente nella nostra Associazione ci sono dinamiche e proposte urgenti, la scelta tra cappellone e basco non è tra queste, su questo siamo tutti d'accordo. Ciò nonostante la proposta è questa: che almeno INIZIALMENTE si parta solo dai Capi e che venga mantenuto l'uso del basco al chiuso e l'uso del cappellone all'aperto (uscite, campi, occasioni associative all'esterno). Siamo un'Associazione che vanta l'applicazione del metodo scout fedele al metodo di B.-P. allora sarebbe bello (e opportuno) che ciò trasparisse anche dall'esterno: ovvero dalla nostra uniforme, fedele a come il nostro fondatore l'aveva progettata, col "cappellone, col cappellon boero, ripara sole e pioggia, è proprio un bel sombrero" (tratto dal canto "La guerra del Transvaal").

Il Commissariato Generale, in seduta plenaria (ossia il vecchio Direttivo) ha stabilito che il cappellone venga indossato dalle seconde Branche, dalle terze e dai Capi. La data entro la quale dobbiamo uniformarci è il San Giorgio.



Odore di santi

Il 25 e 26 novembre nella località di Pettineo ha avuto luogo il pernottamento di Branca Rover; appena arrivati sull'uscio del convento che ci avrebbe dato alloggio, è stato messo subito in chiaro l'importanza di quel luogo, dato che ben prima di noi per molti anni aveva ospitato tanti Rover, tra i quali gli stessi che ora, da capi, hanno accompagnato noi.

Dopo aver posato gli zaini abbiamo preso posto sulle panche della chiesetta interna, e lì dopo essere stati accolti da Davide ci è stato chiesto di posare una cosa per noi molto importante, ossia i nostri telefoni, per riaverli solo alla fine del cammino spirituale che, da lì a poco, avremmo intrapreso.

Dopo questo "sacrificio" ci è stato chiesto di mantenere un silenzio monastico, tutto questo al fine di poter meglio ascoltare senza distrazioni le sagge parole di Padre Vincenzo; qui ha inizio un lungo momento di riflessione, che ci porterà a pensare alla nostra figura di uomini nella società, che ci deve vedere come portatori di una virilità, con il fine di poter divenire così dei buoni Cristiani.

Viene introdotto quindi un concetto fondamentale per vivere la nostra cristianità e fare le scelte nel modo migliore, cioè il **discernimento**, vale a dire la capacità di scegliere vagliando attentamente le opzioni da prendere, con l'obiettivo di distinguere tra tutte le voci quella di Dio, la quale non si impone, ma **parla con un sottile silenzio**, ricordandoci soprattutto che il volere di Dio si manifesta attraverso **eventi non programmabili**.

Da qui ha inizio uno stupendo momento di riflessione individuale grazie alle seguenti domande, fatte da Padre Vincenzo:

- Come vivo la mia vita?
- Cerco il silenzio o mi riempio di suoni?
- Mi chiedo mai da dove vengo e verso dove vado?





- Come reagisco di fronte alle cose inattese?
- Che tipo di rapporto ho con Dio?

Queste domande ci hanno impegnato per molto, ognuno di noi infatti le ha affrontate in maniera differente, c'è chi ha preferito riflettere osservando il crocifisso, e chi invece ha deciso di sfidare il vento, per poter pensare osservando le stelle sdraiato al centro del chiostro.

A concludere il momento di riflessione sono state le parole di Padre Vincenzo, il quale ci ha detto che in quelle mura ormai si sentiva **odore di santi**, sia perché quello stesso convento pochi anni prima era stato abitato da due frati in particolare, Fra Umile e Fra Celestino, che perfettamente incarnavano la morale francescana e non solo, e poi forse perché anche noi avevamo affrontato il momento di riflessione con lo spirito giusto.

Ma la giornata non si era ancora conclusa, perché dopo una cena frugale degna di un frate, è cominciata l'adorazione del santissimo che grazie ai turni, è durata tutta la notte.

Il giorno dopo appena svegliati ci siamo subito preparati per la santa messa e dopo la colazione abbiamo assistito alla presentazione dell'attività del **San Giorgio 2024**, ossia il **RAID**, è proprio degli argomenti di quest'ultimo abbiamo avuto un assaggio durante la mattina, infatti, divisi in interclan abbiamo affrontato 4 diversi atelier rispettivamente di: pionieristica (nel quale abbiamo imparato a fare una scala di soli cordini), natura (dove abbiamo appreso come distinguere gli alberi





più comuni in Sicilia grazie ad una scala dicotomica), topografia (che ci ha visti alle prese con un rilievo topografico) e pronto soccorso (in cui abbiamo costruito una barella di fortuna con i nostri cinturoni).

Dopo queste importanti lezioni abbiamo fatto un po' di strada, immancabile in qualunque attività all'aperto, e una volta arrivati a destinazione, dopo aver pranzato, abbiamo ufficialmente concluso il pernottamento non prima però di ricevere la seguente frase come insegnamento, anzi, come monito per il futuro:

«Quando tutto sembra cancellato, allora parti per l'avventura: apri la strada con coraggio.

Quando ti sembrano cancellati l'entusiasmo, la speranza, l'amore, questi tre sentimenti meravigliosi allora parti per l'avventura con coraggio.

L'avventura della tua vita.

Questa tua vita, oggi, qui con questi pesi.

Questa materia con cui si costruisce il miracolo di una cattedrale di gioia».

Infine, appena saliti sul pullman del ritorno ci hanno ridato i nostri cellulari, ma noi ormai eravamo consci del fatto che ne avremmo potuto fare tranquillamente a meno.

Fra Umile di Maria (Franco Minola) - † Pettineo, Messina, 8 luglio 2021

Aveva scelto il convento di Pettineo per portare avanti la sua missione di accompagnatore spirituale di tanti giovani e tanta gente alla ricerca di pace. Fra Umile era stato uno dei più attivi animatori dell'Ordine dei Frati Francescani Minori Rinnovati e aveva scelto di vivere il vangelo nella più assoluta povertà. A Palermo, Corleone, Napoli ma anche nelle missioni in Africa e in America Latina, nei conventi dei Frati Minori Rinnovati, tutti lo ricordano con grande dolcezza, per la sua saggezza e capacità di discernimento nell'assistenza spirituale di tante anime. I Frati hanno deciso di vivere la più radicale povertà del Povero di Assisi, andando scalzi e dimorando in vecchi vagoni ferroviari o antiche carceri, dove hanno fondato i loro conventi. Al secolo Franco Minola, fra Umile, era figlio di una facoltosissima famiglia torinese. Il padre Enrico era stato uno dei primi ingegneri meccanici della FIAT e intimo amico dell'avvocato Gianni Agnelli. "Un vero e proprio punto di riferimento - così viene ricordato Fra Umile - capace di donare e predicare amore e fratellanza sempre pronto a spendere una parola di conforto e incoraggiamento per coloro che ne avessero bisogno, fondatore non solo dell'Ordine dei Frati Minori Rinnovati, ma anche delle Suore Minori di San Francesco di Tusa". (tratto dal sito www.santiebeati.it)

TESTAMENTO SPIRITUALE

Ai Fratelli e Sorelle della nostra piccola Ariforma,

Avvicinandosi, ormai a breve scadenza, il traguardo finale della mia povera prova terrena ed attendendo con trepidazione, ma anche con fiducia nella Sua misericordia, l'incontro col Signore, credo utile puntualizzare alcune cose, dato anche il compito di responsabilità avuto negli inizi del nostro piccolo e fragile tentativo di riforma francescana alle soglie del nuovo millennio.

A tutti confermo che **l'unica intenzione che ci ha spinti ad iniziare un nuovo ramo francescano**, nella ricerca di un'osservanza più fedele e radicale della S. Regola minoritica del 1223 e della migliore tradizione spirituale dell'Ordine, **è stata l'amore appassionato alla Chiesa**, che abbiamo visto particolarmente ferita e

indebolita dal rilassamento secolaristico della vita religiosa. Assolutamente nessun altro motivo ci ha indotto al rimedio estremo di una separazione giuridica.

L'iter di questo cammino, iniziato la vigilia di Natale del 1972 con la nascita ufficiale dei Frati Minori Rinnovati nell'arcidiocesi di Monreale, non è stato così semplice e lineare come si sperava. Fattori di vario tipo, causati dalla debolezza umana e certamente dall'opera di disgregazione di Satana, hanno portato prima al distacco del primitivo e nascente ramo femminile delle "Sorelle francescane del Vangelo" e poi ad un'ulteriore separazione - quest'ultima per me particolarmente dolorosa - dell'Istituto dei Frati Minori Rinnovati con la costituzione della comunità di Pettineo (ME), eretta in Associazione pubblica il 1° Settembre 2004.

Questi tagli, apparentemente negativi e persino disastrosi, accettati con fede, si sono rivelati operazioni salutari per la chiarificazione dell'ideale di riforma (in termini militari un "aggiustare il tiro"), sia in campo maschile che femminile.

Il prezzo pagato è stato notevole, ma sembra che ne valesse la spesa.

In particolare ritengo che Pettineo sia stata una grazia preziosa. Fin dall'inizio ho sentito che erano le mani di Dio a portarci in quel luogo, fino ad allora impensato. L'esperienza degli anni successivi ha confermato questa sensazione.

Giunto vicino al momento di lasciare il campo di battaglia di questa breve prova terrena, è logico che io mi domandi che cosa sarà di questo tenero germoglio di riforma francescana, che costituisce, nella cornice più ampia della Chiesa, la porzione più ardente del mio cuore. È inutile abbandonarsi a sogni più o meno utopistici, ma potrebbe essere utile raccomandare ai fratelli e alle sorelle minori di S. Francesco alcune cose che ritengo essenziali al futuro cammino della riforma maschile e femminile. L'elenco non è esaustivo, ma si tratta di sottolineature che ritengo peculiari e specifiche di un movimento come il nostro, in un particolare momento della storia della Chiesa, ma forse sempre... **Un padre che sta parlando per un lungo viaggio non può raccomandare tutto ai figli che lascia a casa, ma si limita a certe raccomandazioni che gli stanno particolarmente a cuore.**

1) Ho sempre percepito che una riforma della vita religiosa deve **opporsi decisamente ad ogni forma di secolarismo e di compromesso col "mondo"**, sia pure di piccola entità. Lasciare porte aperte in

questo campo, per falso spirito conciliativo, equivale a compromettere gradualmente la sostanza e l'esito della riforma stessa.

Su questo punto è necessario essere **INFLESSIBILI** e totalmente liberi dalle mode passeggere del momento (parlo di mode anche "ecclesiastiche").

2) Il primato della contemplazione in una riforma francescana esige **una fedeltà più che generosa al programma di osservanza regolare** stabilito dalla Costituzione. L'osservanza regolare è un binario, senza il quale non è possibile di poter arrivare alla meta. La preghiera dei singoli deve, però, andare oltre e "dilagare" nella nostra vita e nelle nostre giornate. Ciò comporta anche scelte ambientali e operative adeguate. La nostra tendenza e simpatia deve puntare sulla vita



eremitoriale del francescanesimo primitivo. E sarà questa tensione così tipica che manterrà vivace il nostro movimento di riforma.

3) **La fedeltà alla Chiesa.** Troppo presente nella vita di Francesco e dei nostri Santi, troppo urgente nell'andazzo contestativo di oggi, per aver bisogno di raccomandazione. L'ambiente di riforma è d'intensa ecclesialità, perché ogni riforma di vita religiosa deve nascere e svilupparsi per la Chiesa e con la Chiesa.

Ogni stonatura dottrinale o disciplinare in questo campo minerebbe alla base il concetto stesso di "riforma". La preoccupazione prevalente in Francesco al termine della vita - così come appare, per esempio, nel Testamento - sembrerebbe più quella della sintonia con la Chiesa, che non quella stessa della povertà evangelica.

4) A questi tre pilastri vorrei aggiungere un quarto: **la missionarietà.**

Non si oppone alla tendenza contemplativa, ma la esprime nella sua pienezza, perché è la stessa fiamma di carità contemplativa che diviene fiamma di carità apostolica. È avvenuto in Francesco, è avvenuto in tutti i nostri Santi, speriamo avvenga in noi. Il primo connubio tra aspirazione contemplativa e dinamismo missionario risulterà la prova del nove sulla riuscita della nostra riforma.

Vi ho detto alcune cose che mi stavano particolarmente a cuore. Molte altre certamente, mi verrebbero alla penna, ma so bene che un testamento non può e non deve essere un trattato di teologia spirituale.

Dovrei dirvi qualcosa di più personale, parlarvi di me? Non lo credo proprio opportuno, tanta è stata ed è l'insignificanza spirituale, intellettuale, culturale della mia povera persona. Quello che mi resta da fare è tacere ed attendere con fiducia l'abbraccio salvifico della misericordia di Dio. Richiedo qualche preghiera di suffragio per il tanto che dovrò pagare alla Sua giustizia, dopo essermi aggrappato alla Sua misericordia.

Lo so bene che a capo di un movimento di riforma ci dovrebbero essere dei Santi. Io non lo sono stato e perciò mi auguro che la santità fiorisca abbondantemente fra di voi. Vi assicuro, però, che ho vissuto l'ideale di riforma con tutte le mie povere forze, fin dall'ingresso, a 19 anni, nella Famiglia Francescana, ma forse anche prima.

Muoio sereno, non avendo nessuno da perdonare, ma forse solo molto da avere perdonato. Muoio felice di essere figlio ed indegnamente sacerdote della Chiesa Cattolica Romana, mia dolcissima madre. Muoio totalmente ed entusiasticamente riconoscente alla vita religiosa che mi ha accolto e sull'adesione alla quale non ho mai avuto la minima perplessità. Muoio nell'ardente speranza che il nostro piccolo movimento si sviluppi in santità e numero a servizio della Chiesa.

Muoio nello stupore e nell'attesa di un'eternità in Dio, dove tutti vi attendo nel coro multiforme della santità francescana.

A lode della Trinità Santissima e Gloriosa, nelle braccia materne di Maria.

Amen, Alleluia!

Pettineo, 29/XI/2004 Festa di tutti i Santi francescani. Fra Umile di Maria.

PERNOTTAMENTO DI BRANCA SCOLTE: DA UN PICCOLO SEME UN GRANDE ALBERO

Il pernottamento è cominciato alle 14:30/15:00, abbiamo preso un pulman: alle 17:00 circa siamo arrivate a Ficuzza e abbiamo cominciato a fare strada verso Godrano.

Durante la strada ci siamo allietate con racconti e canti e negli ultimi chilometri che ci rimanevano prima di raggiungere la nostra tappa finale della giornata abbiamo recitato il Santo Rosario guidato dalla nostra *special guest* Suor Clara, che ha reso il tutto ancora più speciale. Arrivate al paese, abbiamo salutato le Scolte e le Capo che ci aspettavano e abbiamo svolto la prima chiacchierata scoprendo così il tema del nostro pernottamento associativo: "Passato-Tradizione, Presente-Azione, Futuro-Progetto, Eterno-Sacro".

Alle 20 circa, per pattuglie, abbiamo cominciato a preparare la cena e successivamente al pasto vi è stato un momento molto importante: la veglia.

Durante la veglia parte delle Scolte hanno animato la restante parte con dei canti. La veglia in questione era suddivisa in più parti, con degli intramezzi interattivi. Era incentrata sul tema del pernottamento. Tra canti e letture, ne abbiamo appreso il vero significato. La sera si è conclusa con la preghiera e l'augurio reciproco di trascorrere una serena notte.

Nella giornata seguente, ovvero Domenica 26 novembre, dopo aver fatto colazione, Suor Clara ci ha illuminato su una parte importate del tema, ovvero l'Eterno-Sacro.



Successivamente abbiamo partecipato alla Santa Messa, a fine della quale vi è stato per una di noi un momento importante, ovvero una novizia del Fuoco Madonna di Lourdes (Monreale I) ha finalmente pronunciato la sua Promessa. La promessa di Elisa è stato sicuramente un momento indimenticabile per lei, ma anche tutte noi Scolte, davanti a un impegno che molte di noi hanno preso ormai da tempo, ci siamo ricordate di quella Promessa a noi tanto cara e ha reso il pernottamento ancora più significativo.

Concluso questo momento, siamo ritornate nel salone che abbiamo usato in

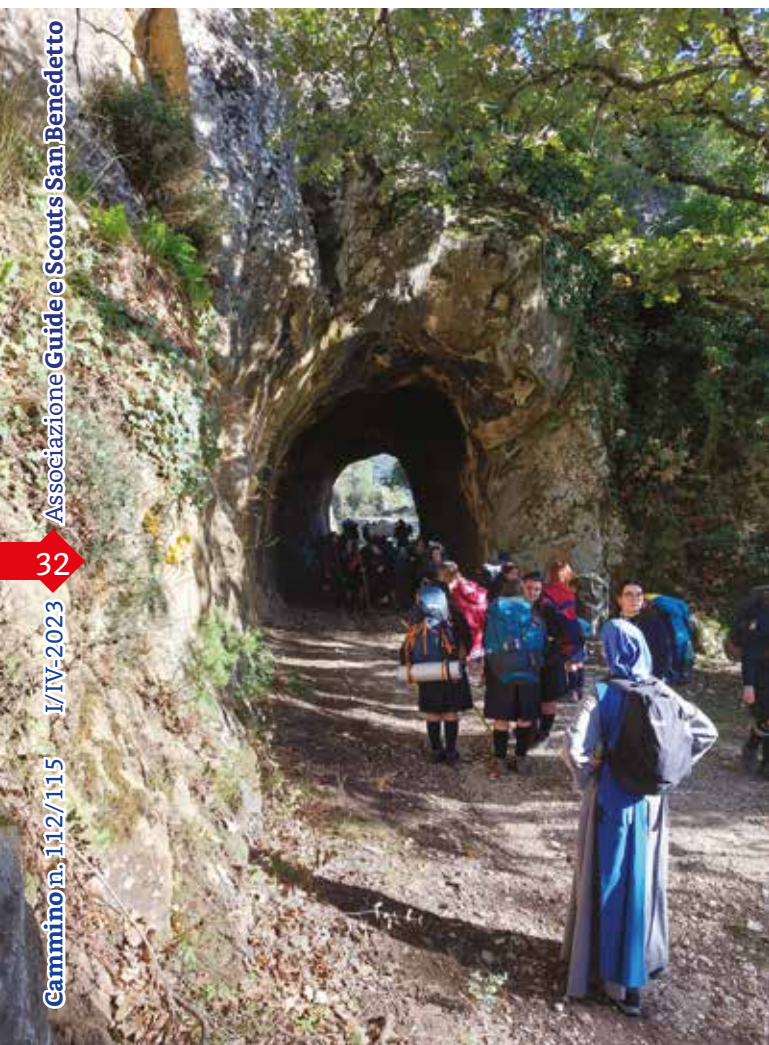
questi due giorni e per pattuglie abbiamo preparato il pranzo.

È in questo momento che ci vengono annunciate tre importanti attività per l'anno scout 2023-2024 che vedranno coinvolte tutte noi Scolte dell'associazione. La prima, che interesserà per lo più le Novizie, riguarda la creazione di una sezione "Scolte" nel sito associativo. Si partirà da delle ricerche sulla storia della nostra branca ma, come ci hanno spiegato le nostre Capo, si è pronte ad accogliere tante nuove idee per arricchire il nostro sito.

La seconda attività proposta è stata quella dell'organizzazione e creazione di un podcast, ci sarà da proporre le idee, scrivere testi, leggerli e registrare le nostre voci discutendo su temi di attualità e di riflessione sociale.

Per le Scolte più creative invece ci sarà la possibilità di disegnare un murales per decorare e arricchire la nostra sede associativa a Misilmeri, Camelot. Saremo noi a procurarci i materiali, pensare a un disegno e sporcarci i vestiti con i colori, tutto ciò sotto lo sguardo vigile di una pittrice esperta che ci guiderà nella realizzazione.

Dopo queste novità abbiamo fatto ritorno a Ficuzza dove il nostro pernottamento si è concluso. Ormai piene e pronte per queste nuove attività, in linea con la parte del nostro tema "Presente-Azione" non ci resta che ringraziare le nostre Capo e Suor Clara e augurarci un buon lavoro e una buona strada!



ULTIMO ANNO

Salve lettori di Cammino! Sono Giulia Tubiolo, una Scolta di quinto anno del Fuoco Madonna della Strada.

Eh già, il quinto anno è arrivato prima di quanto mi aspettassi, ma dato che ormai ci siamo, eccomi qui a spendere due parole al riguardo.

Partiamo dal pernottamento associativo di Branca Scolte che si è tenuto nei giorni 25 e 26 Novembre.

Durante tutto il pernottamento ho avuto una sensazione particolare, come se i temi trattati dalle capo e durante la veglia serale mi toccassero molto più degli anni precedenti, e non perché quelli precedenti siano stati meno interessanti, ma perché probabilmente il mio modo di pensare e avvicinarmi ai temi stessi è stato differente, più "maturo". La cosa che però mi ha veramente colpita di questo pernottamento sono state le proposte dei progetti che andranno svolti quest'anno. Le proposte erano tre: ampliare la pagina della nostra branca del sito associativo, realizzare di un murales pubblico e la registrare un podcast interamente prodotto da noi.

Tutte e tre le proposte mi sono piaciute parecchio, ma quella del podcast mi ha proprio interessata e per questo l'ho scelte (e

devo confessare che sono anche abbastanza emozionata al riguardo!).

Devo ammettere che ho iniziato quest'anno con una leggera malinconia: è l'ultimo che passo al Fuoco e quest'idea mi torna spesso, sarà brutto lasciare le mie sorelle Scolte ma sarà sicuramente bello affrontare una nuova avventura l'anno prossimo.

Per quest'anno la mia speranza più grande è quella di riuscire ad essere un buon esempio per le più piccole poiché è questo l'effetto che hanno avuto su di me le scolte di quinto anno che ho conosciuto durante il mio cammino, questa prospettiva un po' mi intimorisce, ma sono fiduciosa che sicuramente Lui saprà come indirizzarmi su questa strada.

Ma adesso basta perché al mio solito mi sto dilungando. In sintesi, spero sia un anno pieno di Strada, Comunità e Servizio, che potrebbe sembrare banale ma vivendolo a pieno non lo potrà essere mai. Buona Strada a tutti.



LA MIA PROMESSA

Gli scout hanno sempre avuto uno spazio nel mio cuore; l'essere rientrata dopo tanto tempo mi ha fatto capire quanto in realtà fosse importante per me, e quante esperienze mi sono persa.

Nonostante ciò sono consapevole che ne vivrò tante altre, come il pernottamento di branca a cui ho partecipato, dove ho conosciuto delle belle persone e che, sembrerà banale, mi ha aiutato ad affrontare alcune delle mie paure. Rivivere da grande l'emozione del momento della Promessa (avvenuta durante il pernottamento) ti fa veramente rendere conto quale sia l'impegno che si decide di prendere.

Sicuramente è un giorno che non scorderò mai; è stato un momento inaspettato, e fare la promessa davanti a tutto il gruppo, certo, mi ha un po' imbarazzato, ma è stato bello condividere con tutte quest'esperienza.

Sono contenta di essere tornata e spero un giorno di poter essere d'esempio per quei ragazzi che vorrebbero entrare a far parte degli scout ma non trovano il coraggio.

Vorrei poter dire loro che non è mai troppo tardi per entrare a far parte di questa bellissima realtà che è il mondo dello Scouting.



"**H**o condotto la mia avventura da un capo all'altro dei cinque continenti e ho realizzato, uno dopo l'altro, tutti i sogni della mia infanzia.

Il parco della vecchia villa del Périgord, dove feci i primi passi, si è allargato fino ai confini della terra, e ho giocato sul mappamondo il bel giuoco della mia vita.

Tuttavia le mura del giardino non hanno fatto che indietreggiare, e così mi sento sempre in gabbia.

Ma un giorno verrà, in cui potrò cantare il mio canto di amore e di gioia.

Tutte le barriere cadranno.

E io possiederò l'infinito! "

(Guy de Larigaudie, **Stella in alto mare**)

Questo sito (ilcornodikudu.com) vuole essere un aiuto a chi ama lo scoutismo e crede che sia un efficace aiuto alla crescita dei ragazzi, fornendo loro mezzi e competenze perché diventino persone rette e al servizio degli altri.

Il nome (che è anche il nome della "casa editrice") si riferisce al corno che B.-P. usò a Brownsea nel 1907 come richiamo durante il primo campo scout della storia e anche a quello che fu donato dallo stesso B.-P. a père Jacques Sevin che, dal 13° Corso WB, lo usò a Chamarande, primo Campo scuola degli Scouts de France.

Vuole quindi essere una sorta di "chiamata" alle origini dello scoutismo e ai suoi "fondamentali", cercando di non



cadere nella nostalgia o in un presupposto tradizionalismo che sarebbe sterile e, credo, poco fedele agli insegnamenti del Fondatore, uomo con lo sguardo e il pensiero sempre rivolto in avanti.

Il sito non si pone ambiziosi traguardi, ma semplicemente vuole mettere a disposizione contributi che possano essere di aiuto nella comprensione del Metodo scout e nella diffusione di strumenti utili e quindi qui troverete materiale di diverso genere: grafico, pubblicitario, cartellonistico e altro.

Trova spazio anche un'ampia raccolta di pubblicazioni sulla storia dello scoutismo sia in Italia che nel mondo.

Una raccolta di pannelli utili a studiare ed esporre tematiche di scoutismo trasversali alle varie associazioni scout.

Non ultimo, un interessante lavoro sulla storia delle varie associazioni scout in Italia (n.d.r.: "ci siamo anche noi!") ed una tabella comparativa del numero degli associati alle varie associazioni scout italiane aggiornata al 2023.



L'informatore cattolico

di F.sco Paolo Pasanisi



Città del Vaticano – Celebrato il centenario della nomina a patrono dei giornalisti di San Francesco di Sales (1567-1622). Il Sommo Pontefice Pio XI lo ha sancito il 26 gennaio 1923 con la lettera enciclica “Rerum Omnium Perturbationem” affermando che Francesco è il: “celesti patrono di tutti quei cattolici che con la pubblicazione di giornali o di altri scritti illustrano, promuovono e diffondono la cristiana dottrina”.

Ungheria – Papa Francesco durante il viaggio apostolico di tre giorni in questo stato della mitteleuropa ha sottolineato alle autorità della società alcuni punti del pensiero cristiano che si esprime contro la colonizzazione ideologica che elimina le differenze fra chi crede in valori non negoziabili e chi cerca di imporre la cultura “gender” o l'aborto che è una tipica sconfitta per l'umanità, quindi ha condannato queste scelte e ribadito la nobile bellezza della Tradizione Cristiana, bellezza della vita. Francesco ha anche parlato della guerra in Ucraina e dei “migranti”, tema a lui caro. Celebrata una Santa Messa nella chiesa di Inner City.

Città del Vaticano – Il 6 maggio, come da consuetudine, si è tenuto il giuramento delle nuove guardie svizzere. La cerimonia si svolge in questo giorno per ricordare il sacco di Roma ad opera dei lanzichenecchi nel 1527. Quel tragico evento provocò la morte di 147 guardie fedeli al papa. Il giuramento recita: “Io alabardiere giuro di osservare fedelmente, lealmente e onorevolmente tutto ciò che in questo momento mi è stato detto. Che Dio e i Santi patroni mi assistano”.

Francia – Il rapporto mondiale sulla libertà di stampa per il 2023 ha stilato la classifica: al primo posto ritroviamo la Norvegia seguita dall'Irlanda, Danimarca e Svezia, al 5° la Finlandia, al 6° l'Olanda (fra i primi sei stati quattro sono monarchie). 21° Germania, 24° Francia, 26° Gran Bretagna, 41° Italia, 45° USA, 174° Cuba, 178° Vietnam, 179° Cina. 180° e ultima la Corea del Nord.

Georgia – Da quando è scoppiata la guerra tra l'Ucraina e la Russia questo stato ha visto un notevole incremento del turismo procreativo. Infatti la maternità surrogata ha preso il sopravvento ed è facilitata dalla legge del 2007 che regola la materia. Il costo varia da 15.000 a 20.000 \$. Le coppie che si rivolgono alle cliniche provengono principalmente dalla Turchia, Cina, Spagna, Germania, Gran Bretagna e Israele. Gli ebrei in questa nazione negli anni settanta erano circa 100.000, oggi per l'emigrazione sono 13.000.

Congo – Questo stato, sempre martoriato da guerre e persecuzioni del cristianesimo, si colloca al sesto posto nel mondo per numero di cattolici. Di recente a Kasindy-Luviriha, durante una funzione religiosa, è stata lanciata una bomba in una chiesa che ha provocato 17 morti e 39 feriti. La guerra civile in 30 anni ha causato più di sei milioni di morti.

Nigeria (Kafin-Koro) – Nella chiesa di San Pietro e Paolo un sacerdote è stato bruciato vivo e ferito un altro religioso.

Congo – La chiesa di Spoleto-Norcia ha iniziato i lavori di costruzione di una nuova scuola in questo stato. La collaborazione va avanti anche per l'adozione a distanza di orfani della tragedia congolese grazie alle Suore della Sacra Famiglia, Istituto fondato a Spoleto dal Beato Pietro Bonilli (1841-1935).

Bagheria – Il CAV dopo aver festeggiato i 25 anni dalla nascita, l'anno passato, e aver assistito più di 800 bambini, di recente ha lanciato la campagna “Un biberon per la vita”. Una raccolta fondi per sostenere le madri e i loro figli in difficoltà.

Torino – Partita la corsa per togliere il crocifisso dalla “Sala Rossa” del Palazzo Civico. Il Consiglio comunale, dove di recente è mancato il numero legale, si prodiga per questa azione volta a levare un “simbolo che divide”. Parole dette dal noto avvocato Bruno Segre, di 104 anni, invitato in una audizione dei capigruppo sul tema. A questa azione si sono opposti i rappresentanti della Lega, Fdl, la capogruppo del PD, Nadia Conticelli, con alcuni rappresentanti del partito.

Nicaragua – In questo stato laicista durante la Settimana Santa sono state vietate 3.176 processioni religiose. Ciò in contrasto con l'art.29 della Costituzione che recita:” Ogni persona ha diritto alla libertà di coscienza, di pensiero e di libertà o meno di professare una religione”. Precedentemente 222 oppositori del regime sono stati espulsi dallo stato. A questi era stato aggiunto il Vescovo Rolando Alvarez ma il prelado si rifiutò di salire sull'aereo che li avrebbe trasferiti in USA. Così è stato condannato ad una pena di ventisei anni di carcere. Queste violenze sono state denunciate dagli episcopati di Cile e Spagna. La città di Matagalpa con la sua diocesi ha pagato un caro prezzo con numerosi arresti: il rettore dell'università don Ramiro Tijerino, José Luis Diaz e Sadiel Eugarríos, vicari della cattedrale, Raùl Vega, diacono, due seminaristi, Sergio Càrdenas, cameramen della diocesi. Tanti altri sacerdoti sono stati condannati a numerosi anni di carcere. La persecuzione continua nel silenzio quasi assoluto.

Spagna, (Fuenlabrada, Regione Autonoma di Madrid) – Il tribunale della capitale sta indagando sugli artisti che hanno esposto delle sculture blasfeme. Quindi ha aperto un procedimento penale grazie alla denuncia per derisione della Fede Cristiana da parte di Christian Lawyers Foundation.

Valencia – Si è celebrato il centenario dell'Incoronazione Pontificia della Vergine dei Desamparats (valenciano), Desamparados (spagnolo). Dopo la celebrazione della Santa Messa in Cattedrale, una processione attraversando le vie e le piazze della splendida città ha raggiunto la Porta del Real. La Madonna dei diseredati e abbandonati a Valencia è il simbolo più importante della comunità cittadina ed è venerata sin dal XIV sec. La Madre di Dio porta al braccio sinistro l'immagine di Gesù Bambino detta Bobet.

Torino – L'arcivescovo Roberto Repoli ha inaugurato il nuovo percorso storico nelle stanze che furono abitate da San Giuseppe Cottolengo (1786-1842), canonizzato nel 1934, che ha lasciato una indelebile impronta di Carità sul cattolicesimo sociale. Questa piccola Casa della Divina Provvidenza ha accolto più di 4.000 persone.

SCOUT-INFORMA

- **Nell'ultimo periodo tanti futuri scout sono venuti al mondo. Il nostro augurio va a tutte le seguenti famiglie: Federica, Biagio e il fratellino Francesco Giuseppe per la nascita di Salvatore (19.12.2022); Nadine, Danilo e i fratelli Christine, Bianca, Pietro e Davide per la nascita di Giulio (01.03.2023); Giada, Salvatore e il fratellino Domenico per la nascita di Giovan Battista (31.05.2023); Stefania, Claudio e i fratelli Giuseppe e Gemma per la nascita di Gabriele (19.06.2023); Teresa, Sandro e il fratellino Giuseppe per la nascita di Francesco (05.07.2023); Marta e Vincenzo per la nascita di Lucia (11.09.2023); Miriam e Gaetano per la nascita di Giulia (06.10.2023); Giulia e Giorgio e il fratellino Michele per la nascita di Gabriele (29.12.2023); Maria, Alessio e il fratellino Paolo per la nascita di Andrea (10.01.2024);**

- **In occasione del Ritiro Capi di Gennaio (29.01.2023), Francesco Di Caro ha ottenuto il Brevetto di Capo dell'Associazione. Nella stessa occasione 4 capi già brevettati hanno ricevuto il distintivo dell'I.P.I.S.E. come segno dei 5 punti che riconoscono e si impegnano a portare avanti nella propria vita: Ideale, Possibilità, Interesse, Servizio ed Esempio. Marta Peri l'ha ricevuta da Teresa Navarra, Vincenzo Di Stefano da Sandro Gulino, Vanessa Licari da Danilo Frisco e Carmelo Mucera da Antonio Passarello;**



- **Il 23 Aprile, in occasione della festa di San Giorgio, nostro protettore, hanno ricevuto il brevetto di Capo dell'Associazione: Claudio Accardi, Gianpaolo Martorana, Roberta Mazzola, Vincenza Rizzo e Anna Maria Tortorici; analogamente il 21 Maggio, presso la parrocchia della Madonna del Carmelo di Portella di Mare, hanno ricevuto il brevetto: Lia Amenta, Miriana Renda e Ilaria Tomaselli;**
- **Congratulazioni a Vincenzo Di Stefano per il conseguimento del Dottorato in Neuroscienze e a Sonia Tarantino per il conseguimento del Master di I livello in Posturologia e biomeccanica;**
- **Congratulazioni ai nuovi laureati: Floriana Leone (Scienze informatiche); Miriana Renda e Vincenza Rizzo (Scienze dell'educazione e formazione); Irene Muratore**



SCOUT-INFORMA


(Biologia molecolare e della salute); Davide Ligammari (Ingegneria civile); Sofia Piscitello (Economia e amministrazione aziendale); Andrea Barbasso (Giurisprudenza); Claudio Firetto (Ingegneria biomedica); Massimiliano Militello (Medicina e chirurgia); Gabriel Ingrassia (Fisica); Eleonora Sala (International politics and economics);



- **Felicitazioni ai novelli sposi Marco e Silvia (13.05.2023) e Tony e Giusy (06.07.2023), che il Signore benedica le vostre famiglie;**
- **In occasione della XII Assemblea Generale, tenutasi il 27 e il 28 Maggio 2023, sono stati eletti i membri del Commissariato Generale: Tony Seidita (Co.Ge.), Giancarlo Palmeri (Vice), Giusto Cannova e Sandro Gulino (Consiglieri). Buona Strada!**
- **In occasione del suo 5° anniversario di sacerdozio (29.06.2023) chiediamo al Signore che accompagni, con la sua grazia, don Gioacchino Capizzi, affinché possa proseguire sempre con lo stesso costante entusiasmo e con passione il prezioso e difficile cammino che ha intrapreso;**
- **Il nuovo Commissariato Generale, in seduta ristretta, ha confermato e/o nominato i seguenti Commissari alle Branche: Marianna Pitarresi (C), Carmelo Mucera (L), Sonia Tarantino (G), Giuseppe Garofalo (E), Federica Terranova (S) e Davide Francaviglia (R). A loro i migliori auguri per un servizio fruttuoso in armonia con gli altri Capi dell'Associazione;**
- **In occasione dell'inizio del nuovo anno scout sono stati nominati, dalle rispettive Direzioni di Gruppo, i seguenti Capi Gruppo: Vincenzo Neto (Palermo 1); Salvatore Angelo Troia (Palermo 2); Serafino Petrucci (Palermo 19) e Claudio Accardi (Misilmeri 2);**
- **Presso la chiesa di Santa Maria di Monserrato si è aperta la Squadriglia libera Leoni del Riparto San Gabriele del Gruppo Palermo 3;**
- **Don Vincenzo Battaglia è il nuovo parroco di Maria Ss. delle Grazie (Palermo 21).**

18 Febbraio: B.-P. Day tra Gruppi gemellati
28 Marzo: Veglia del Giovedì Santo associativa
20-21 Aprile: San Giorgio associativo

1-5 Maggio: Pellegrinaggio ad Assisi (CdA L/C)
31 Maggio: Processione Mariana
6-9 Giugno: Campi di competenza



Vieni, o Madre

*“Vieni, o Madre,
vieni a prenderti cura di noi!...*

*Vieni a governare, custodire;
vieni a difendere la tua casa
e i tuoi figli che piangono!*

*Eccoti
prendi la chiave dell’Oratorio,
io ti porgo la chiave!*

*Vieni
a consolare i tuoi orfani...
e non ci abbandonare;
vieni, o Madre, vieni!*

*Ti consegno le anime
dei giovani che mi hai dato.
La mia missione è finita.*

*Nelle tue braccia mi abbandono;
nelle tue mani consegno le anime
degli innumeri piccoli ragazzi fratelli
e consegno tutto l’Oratorio.*

*Cara Madre, salva i tuoi figli...
Vieni e vieni!*

*D’ora in avanti
tu sei la nostra padrona...
Tu sei la nostra Madre!
O Maria, salva i tuoi figli”.*

(don Luigi Orione)